

OGGI IN FAMIGLIA SALUTE E BENESSERE

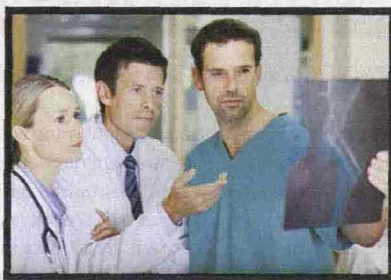
a cura di **Edoardo Rosati**

MALATI REUMATICI NELLA RETE

UN NETWORK ORA RADUNA I CENTRI DI DIECI PAESI. E CHI VA IN VACANZA...

Arrite reumatoide, lupus, sclerodermia...

Le **malattie reumatiche** autoimmuni rappresentano un problema vivo in tutto il globo. Ecco perché è nato *Consortium*, un network internazionale per



e curare in maniera più tempestiva e mirata chi soffre di tali patologie. Inoltre, i pazienti in cura da uno specialista aderente al *Consortium*, che si recano in vacanza o per lavoro in una delle città dove

queste patologie, fondato da un team di medici e scienziati (www.autoimmunity-network.com). Finora vi hanno aderito 13 centri in dieci diversi Paesi. «Centri medico-scientifici che hanno standard di cura univoci, basati sul criterio dell'eccellenza», spiega uno dei

promotori dell'iniziativa, il professor Pier Luigi Meroni, direttore del dipartimento di Reumatologia all'Istituto ortopedico Pini di Milano. «Noi specialisti potremo scambiare informazioni e approfondimenti tramite un sito comune, così da poter diagnosticare

opera un Centro collegato, potranno rivolgersi lì per qualsiasi problema». E troveranno stessa qualità e stessi servizi del proprio riferimento in Italia. «In tal modo i medici contatteranno il suo curante per affrontare l'emergenza».

Maria Celeste Crucillà

BUONO A SAPERSI

MELANOMA: UN FARMACO FA SPERARE

Buone notizie sul trattamento del melanoma giungono dall'Istituto per la cura dei tumori Pascale di Napoli. I ricercatori partenopei, con un'équipe internazionale di oncologi, hanno verificato che un nuovo farmaco (vemurafenib), rispetto alla classica chemio, è in grado di migliorare la sopravvivenza dei pazienti, riducendo la mortalità del 63 per cento. **D.P.**



SONNO E DESIDERIO

Il calo del desiderio? È correlato al numero di ore di sonno perduto. Lo afferma uno studio, sul *Journal of the American Medical Association*. L'insonnia provocherebbe una diminuzione dei livelli di testosterone. **D.P.**

VIAGGIARE SICURI

Uno specialista in Medicina dei viaggi per chi si appresta a partire in vacanza. Grazie al Centro Diagnostico Italiano di Milano, è contattabile gratuitamente (sino al 1° ottobre) al numero 02-48.31.73.04.

CORPO E CUORE

COME SALVAGUARDARE L'INTIMITÀ QUANDO SI AFFRONTA UN TUMORE

UNA TERAPIA IMPEGNATIVA PUÒ INCRINARE LA SALUTE E LA FUNZIONE DELL'APPARATO GENITALE. ECCO COME REAGIRE

Sono stata operata di tumore al seno cinque anni fa. Ho seguito varie terapie farmacologiche (anche ormonali, come l'enantone). E a risentirne è stata l'intimità sessuale (leggi: notevole secchezza vaginale e impossibilità ad avere rapporti). Sono demoralizzata: a 49 anni una donna ha diritto alla propria femminilità, no?

Orietta V., Firenze

Già il tumore al seno è un attacco grave alla femminilità. Se poi compaiono anche sintomi menopausali, secchezza vaginale, impossibilità ai rapporti per il grave dolore e la distrofia vulvare, il gusto di sentirsi donna e amata, anche fisicamente, è veramente colpito al cuore. Che cosa si può fare? Per

la secchezza vaginale, è molto utile la palmitoil-etanolamide, in cannule vaginali da applicare due-tre volte alla settimana. Questa sostanza, già normalmente presente nel nostro corpo, ha un'ottima azione antinfiammatoria e lubrificante e può essere usata in piena sicurezza dalle donne che hanno avuto un tumore al seno. In paralle-



di Alessandra Graziottin
Centro di Ginecologia
e Sessuologia medica,
San Raffaele Resnati, Milano

lo, dovrebbe effettuare un automassaggio con stretching del muscolo che circonda la vagina (l'elevatore dell'ano). L'obiettivo è migliorarne l'elasticità e gradualmente ri-allargare l'entrata vaginale (ora ristretta a causa dell'atrofia vaginale e della distrofia vulvare). Per la distrofia vulvare, sono indicati il cortisonico a dosi decrescenti e la vitamina E, applicata due volte al giorno. L'importante è non arrendersi e impegnarsi a restituire anche all'apparato genitale quell'attenzione e quella cura che ne mantengano integri (o almeno sufficientemente buoni!) l'anatomia e la funzione.

GLI STILI DI VITA PER ABBATTERE IL RISCHIO

- Occhio al peso corporeo! Il tessuto adiposo, infatti, produce un estrogeno cattivo (estrone) che incrementa il rischio oncologico generale e, in particolare, i tumori ormono-dipendenti (all'utero e alla mammella).
- Dieta e movimento fisico, invece, aiutano non solo a stare in forma, ma anche a ridurre il rischio di recidive di tumore al seno.

● Nel nostro Paese il tumore al seno colpisce una donna su dieci

OGGI 125